

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio
– Ufficio Stampa CREA

Biodiversità: Crea scopre nuova specie di lepidottero

La scoperta è stata fatta in Calabria e Basilicata

06 Maggio , 15:39

(ANSA) - ROMA, 06 MAG - Rinvenuto in Calabria e Basilicata dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) una nuova specie di lepidottero, appartenente alla famiglia Noctuidae, una sorta di farfalla notturna. Il nome attribuito alla nuova specie è *Phragmatiphila parenzani*. La specie si distingue dalla analoga *Phragmatiphila nexa* presente a nord del Po per il disegno sulle ali, la morfologia degli apparati genitali e per la sequenza del Dna mitocondriale utilizzata in tassonomia (Dna barcoding). Diversamente dall'altra legata principalmente ad ambienti aperti, la nuova specie - informa una nota del Centro di Ricerca Foreste e Legno del Crea - frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come castagneti, abetine, ontanete, alimentandosi di graminacee tipiche di ambienti umidi. "Si tratta - spiega Stefano Scalercio, ricercatore del Crea Foreste e Legno e autore della scoperta insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssamlung di Monaco di Baviera - di una falena, cioè un lepidottero dall'attività notturna. Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate. Gli scenari climatici disponibili, infatti, prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che può incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat". "La specie sorella, presente nel resto d'Europa, è protetta - aggiunge il ricercatore - in alcuni paesi dalla legislazione nazionale e non possiamo escludere che possa essere meritevole di protezione anche la nostra specie. Questo però potremo dirlo solo a valle di ricerche mirate alla quantificazione delle sue popolazioni e alla loro variazione negli anni". (ANSA).

Scienza: Crea, nuova specie lepidottero in Calabria e Basilicata =

(AGI) - Roma, 6 mag. - Pur rappresentando solo lo 0.2% della superficie delle terre emerse, l'Italia e' uno dei paesi al mondo piu' ricchi di biodiversita', sia vegetale che animale, un patrimonio fortemente diversificato per l'eterogeneita' del territorio e che continua ad arricchirsi nel tempo, come testimonia la scoperta appena effettuata dal **CREA**, con il suo Centro di Ricerca Foreste e Legno, che ha rinvenuto in Calabria e Basilicata una nuova specie di lepidottero,

appartenente alla famiglia Noctuidae, insomma una sorta di farfalla notturna. Phragmatiphila parenzani, questo il nome attribuito alla nuova specie - dedicata al prof. Paolo Parenzan, fra i massimi esperti italiani - si distingue dalla analoga Phragmatiphila nexa presente a nord del Po per il disegno sulle ali, la morfologia degli apparati genitali e per la sequenza del DNA mitocondriale utilizzata in tassonomia (DNA barcoding).

(AGI)Sci/Pgi (Segue)
061256 MAG 22 .
NNNN

RASSEGNA STAMPA

Scienza: Crea, nuova specie lepidottero in Calabria e Basilicata = 2

(AGI) - Roma, 6 mag. - Diversamente dall'altra legata principalmente ad ambienti aperti, la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come castagneti, abetine, ostanete, alimentandosi di graminacee tipiche di ambienti umidi. "Si tratta - ha spiegato Stefano Scalercio ricercatore del CREA Foreste e Legno, autore della scoperta insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera - di una falena, cioe' un lepidottero dall'attivita' notturna. Questa specie e' stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere gia' minacciate. Gli scenari climatici disponibili, infatti, prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che puo' incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat. La specie sorella, presente nel resto d'Europa, e' protetta in alcuni paesi dalla legislazione nazionale e non possiamo escludere che possa essere meritevole di protezione anche la "nostra" specie. Questo pero' potremo dirlo solo a valle di ricerche mirate alla quantificazione delle sue popolazioni e alla loro variazione negli anni". Il CREA, Foreste e Legno - sede di Rende (CS) - da oltre un decennio e' impegnato nell'indagine della biodiversita' presente nelle foreste dell'Italia meridionale, sottolineandone la grande diversita' biologica: "Aumentare la conoscenza sulla biodiversita' ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d'Italia - ha commentato Piermaria Corona, Direttore del CREA Foreste e Legno. - ci permetterà di ottimizzarne la gestione, contemporando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico". (AGI)Sci/Pgi 061256 MAG 22 .

NNNN

RASSEGNA STAMPA

CREA SCOPRE NUOVA SPECIE LEPIDOTTERO IN FORESTE UMIDE SUD ITALIA

ROMA (ITALPRESS) - Pur rappresentando solo lo 0.2% della superficie delle terre emerse, l'Italia è uno dei paesi al mondo più ricchi di biodiversità, sia vegetale che animale, un patrimonio fortemente diversificato per l'eterogeneità del territorio e che continua ad arricchirsi nel tempo, come testimonia la scoperta appena effettuata dal **Crea**, con il suo Centro di Ricerca Foreste e Legno, che ha rinvenuto in Calabria e Basilicata una nuova specie di lepidottero, appartenente alla famiglia Noctuidae, insomma una sorta di farfalla notturna.

Phragmatiphila parenzani, questo il nome attribuito alla nuova specie - dedicata al professor Paolo Parenzan, fra i massimi esperti italiani - si distingue dalla analoga *Phragmatiphila nexa* presente a nord del Po per il disegno sulle ali, la morfologia degli apparati genitali e per la sequenza del DNA mitocondriale utilizzata in tassonomia (DNA barcoding).

(ITALPRESS) - (SEGUE).
fsc/com 06-Mag-22 11:16.

RASSEGNA STAMPA

CREA SCOPRE NUOVA SPECIE LEPIDOTTERO IN FORESTE UMIDE SUD ITALIA – 2

Diversamente dall'altra legata principalmente ad ambienti aperti, la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come castagneti, abetine, ontanete, alimentandosi di graminacee tipiche di ambienti umidi.

"Si tratta di una falena, cioè un lepidottero dall'attività notturna. Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate. Gli scenari climatici disponibili, infatti, prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che può incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat - ha spiegato Stefano Scalercio, ricercatore del CREA Foreste e Legno, autore della scoperta insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera -. La specie sorella, presente nel resto d'Europa, è protetta in alcuni paesi dalla legislazione nazionale e non possiamo escludere che possa essere meritevole di protezione anche la "nostra" specie. Questo però potremo dirlo solo a valle di ricerche mirate alla quantificazione delle sue popolazioni e alla loro variazione negli anni".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

fsc/com 06-Mag-22 11:16.

NNNN

RASSEGNA STAMPA



CREA SCOPRE NUOVA SPECIE LEPIDOTTERO IN FORESTE UMIDE SUD ITALIA-3

Il CREA, Foreste e Legno - sede di Rende (Cosenza) - da oltre un decennio è impegnato nell'indagine della biodiversità presente nelle foreste dell'Italia meridionale, sottolineandone la grande diversità biologica: "Aumentare la conoscenza sulla biodiversità ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d'Italia ci permetterà di ottimizzarne la gestione, contemporando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico", ha commentato Piermaria Corona, direttore del Crea Foreste e Legno.

(ITALPRESS).

fsc/com 06-Mag-22 11:16.

NNNN

RASSEGNA STAMPA

Ambiente: Crea scopre nuova specie di lepidottero nelle foreste umide dell'Italia meridionale

Roma, 06 mag - (agenzia Nova) - Pur rappresentando solo lo 0.2 per cento della superficie delle terre emerse, l'Italia e' uno dei paesi al mondo piu' ricchi di biodiversita', sia vegetale che animale, un patrimonio fortemente diversificato per l'eterogeneita' del territorio e che continua ad arricchirsi nel tempo, come testimonia la scoperta appena effettuata dal **Crea**, con il suo Centro di ricerca foreste e legno, che ha rinvenuto in Calabria e Basilicata una nuova specie di lepidottero, appartenente alla famiglia Noctuidae, insomma una sorta di farfalla notturna. *Phragmatiphila parenzani*, questo il nome attribuito alla nuova specie - dedicata al professor Paolo Parenzan, fra i massimi esperti italiani - si distingue dalla analoga *Phragmatiphila nexa* presente a nord del Po per il disegno sulle ali, la morfologia degli apparati genitali e per la sequenza del Dna mitocondriale utilizzata in tassonomia (Dna barcoding). Diversamente dall'altra legata principalmente ad ambienti aperti, la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come castagneti, abetine, ontanete, alimentandosi di graminacee tipiche di ambienti umidi. (segue) (Rin).

NNNN

RASSEGNA STAMPA

Ambiente: Crea scopre nuova specie di lepidottero nelle foreste umide dell'Italia meridionale - 2

Roma, 06 mag - (agenzia Nova) - "Si tratta di una falena, cioe' un lepidottero dall'attivita' notturna. Questa specie e' stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere gia' minacciate. Gli scenari climatici disponibili, infatti, prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che puo' incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat", ha spiegato Stefano Scalercio ricercatore del Crea Foreste e Legno, autore della scoperta insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera. "La specie sorella, presente nel resto d'Europa, e' protetta in alcuni paesi dalla legislazione nazionale e non possiamo escludere che possa essere meritevole di protezione anche la "nostra" specie. Questo pero' potremo dirlo solo a valle di ricerche mirate alla quantificazione delle sue popolazioni e alla loro variazione negli anni". Il Crea, Foreste e Legno - sede di Rende (Cs) - da oltre un decennio e' impegnato nell'indagine della biodiversita' presente nelle foreste dell'Italia meridionale, sottolineandone la grande diversita' biologica: "Aumentare la conoscenza sulla biodiversita' ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d'Italia ci permetterà di ottimizzarne la gestione, contemplando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico", ha commentato Piermaria Corona, Direttore del Crea Foreste e Legno. (Rin).

NNNN

RASSEGNA STAMPA

Biodiversità: Crea scopre nuova specie di lepidottero nelle foreste umide dell'Italia meridionale

Pur rappresentando solo lo 0.2% della superficie delle terre emerse, l'Italia è uno dei paesi al mondo più ricchi di biodiversità, sia vegetale che animale, un patrimonio fortemente diversificato per l'eterogeneità del territorio e che continua ad arricchirsi nel tempo, come testimonia la scoperta appena effettuata dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Foreste e Legno, che ha rinvenuto in Calabria e Basilicata una nuova specie di lepidottero, appartenente alla famiglia Noctuidae, insomma una sorta di farfalla notturna.

Phragmatiphila parenzani, questo il nome attribuito alla nuova specie - dedicata al prof. Paolo Parenzan, fra i massimi esperti italiani - si distingue dalla analoga *Phragmatiphila nexa* presente a nord del Po per il disegno sulle ali, la morfologia degli apparati genitali e per la sequenza del DNA mitocondriale utilizzata in tassonomia (DNA barcoding). Diversamente dall'altra legata principalmente ad ambienti aperti, la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come castagneti, abetine, ontanete, alimentandosi di graminacee tipiche di ambienti umidi.

«Si tratta di una falena, cioè un lepidottero dall'attività notturna. Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate. Gli scenari climatici disponibili, infatti, prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che può incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat.» - ha spiegato Stefano Scalercio ricercatore del CREA Foreste e Legno, autore della scoperta insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera - «La specie sorella, presente nel resto d'Europa, è protetta in alcuni paesi dalla legislazione nazionale e non possiamo escludere che possa essere meritevole di protezione anche la "nostra" specie. Questo però potremo dirlo solo a valle di ricerche mirate alla quantificazione delle sue popolazioni e alla loro variazione negli anni».

Il CREA, Foreste e Legno - sede di Rende (CS) - da oltre un decennio è impegnato nell'indagine della biodiversità presente nelle foreste dell'Italia meridionale, sottolineandone la grande diversità biologica: «Aumentare la conoscenza sulla biodiversità ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d'Italia ci permetterà di ottimizzarne la gestione, contemporando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico» ha commentato Piermaria Corona, Direttore del CREA Foreste e Legno.

Maggiori info: An unexpected species complex unveiled in southern European populations of *Phragmatiphila nexa* (Hübner, [1808]) (Lepidoptera, Noctuidae, Noctuinae, Apameini) | Zootaxa (biotaxa.org).

Biodiversità. Il CREA scopre una nuova specie di lepidottero nelle foreste umide dell'Italia meridionale

di
[Agricoltura.it](https://www.agricultura.it)

6 Maggio 2022

STAMPA



ROMA – Pur rappresentando solo lo 0.2% della superficie delle terre emerse, l'Italia è uno dei paesi al mondo più ricchi di biodiversità, sia vegetale che animale, un patrimonio fortemente diversificato per l'eterogeneità del territorio e che continua ad arricchirsi nel tempo, come testimonia la scoperta appena effettuata dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Foreste e Legno,

che ha rinvenuto in Calabria e Basilicata una nuova specie di lepidottero, appartenente alla famiglia Noctuidae, insomma una sorta di farfalla notturna.

Phragmatiphila parenzani, questo il nome attribuito alla nuova specie dal CREA – dedicata al prof. Paolo Parenzan, fra i massimi esperti italiani – si distingue dalla analoga Phragmatiphila nexa presente a nord del Po per il disegno sulle ali, la morfologia degli apparati genitali e per la sequenza del DNA mitocondriale utilizzata in tassonomia (DNA barcoding). Diversamente dall'altra legata principalmente ad ambienti aperti, la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come castagneti, abetine, ontanete, alimentandosi di graminacee tipiche di ambienti umidi.

«Si tratta di una falena, cioè un lepidottero dall'attività notturna. Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate. Gli scenari climatici disponibili, infatti, prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che può incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat.» – ha spiegato Stefano Scalercio ricercatore del CREA Foreste e Legno, autore della scoperta insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera – «La specie sorella, presente nel resto d'Europa, è protetta in alcuni paesi dalla legislazione nazionale e non possiamo escludere che possa essere meritevole di protezione anche la "nostra" specie. Questo però potremo dirlo solo a valle di ricerche mirate alla quantificazione delle sue popolazioni e alla loro variazione negli anni».

Il CREA, Foreste e Legno – sede di Rende (CS) – da oltre un decennio è impegnato nell'indagine della biodiversità presente nelle foreste dell'Italia meridionale, sottolineandone la grande diversità biologica: «Aumentare la conoscenza sulla biodiversità ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d'Italia ci permetterà di ottimizzarne la gestione, contemporando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico» ha commentato Piermaria Corona, Direttore del CREA Foreste e Legno.

Maggiori info: [An unexpected species complex unveiled in southern European populations of Phragmatiphila nexa \(Hubner, 1808\) \(Lepidoptera, Noctuidae, Noctuinae, Apameini\) | Zootaxa \(biotaxa.org\)](https://biotaxa.org/An-unexpected-species-complex-unveiled-in-southern-European-populations-of-Phragmatiphila-nexa-Hubner-1808-Lepidoptera-Noctuidae-Noctuinae-Apameini-Zootaxa-4732-1-12).

Scoperta nuova specie di falena, è anche nei boschi della Basilicata



L'esemplare, appartenente alla famiglia Noctuidae, è a rischio

06 Maggio 2022

Redazione online

Scoperta nel sud Italia una nuova specie di falena, un lepidottero appartenente alla famiglia Noctuidae, ma la sua esistenza è già a rischio. A scoprirla nei boschi di Calabria e Basilicata è stato Stefano Scalercio, ricercatore del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera il cui lavoro è stato pubblicato su Zootaxa. «Si tratta di una falena, cioè un lepidottero dall'attività notturna. Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate», ha detto Scalercio. «Gli scenari climatici disponibili, infatti - ha proseguito - prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che può incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat». Dedicata a uno dei massimi esperti italiani del settore, Paolo Parenzan, la nuova falena *Phragmatiphila parenzani* si distingue da altre due specie 'sorelle' che si trovano in Italia per il disegno sulle ali, la morfologia degli apparati genitali a una differente sequenza del Dna mitocondriale. Diversamente *Phragmatiphila nexa* presente a nord del Po, la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come quelli di castagni, abeti e ontani. Una scoperta che conferma la grande biodiversità esistente in Italia. «Aumentare

la conoscenza sulla biodiversità ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d'Italia - ha detto Piermaria Corona, direttore del Crea Foreste e Legno - ci permetterà di ottimizzarne la gestione, contemperando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico».

RASSEGNA STAMPA

Scoperta nuova specie di farfalla notturna



Scoperta in Calabria e in Basilicata nuova specie di farfalla notturna –

Scoperta in Calabria e in Basilicata nuova specie di farfalla notturna. Lo comunica il Crea (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e analisi dell'economia agraria), che con il suo Centro di Ricerca Foreste e Legno ha rinvenuto nelle zone umide della Calabria e della Basilicata una nuova specie di lepidottero, appartenente alla famiglia Noctuidae e che è stato chiamato, in onore del prof. Paolo Paranzan, fra i massimi esperti italiani in materia, *Phragmatiphila parenzani*.

Questa farfalla notturna frequenta solo foreste umide di tipologia diversa e a diversa quota come castagneti, abetine, ontanete e si alimenta di graminacee propri di questi habitat. Per queste sue caratteristiche, secondo gli esperti, si distingue dalla *Phragmatiphila nexa* presente a nord del Po per il disegno sulle ali, la forma degli apparati genitali.

“Si tratta di una falena, cioè un lepidottero dall’attività notturna. Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate. Gli scenari climatici disponibili, infatti, prevedono un’accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che può incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat. – ha spiegato Stefano Scalercio ricercatore del CREA Foreste e Legno, autore della scoperta insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera.

“La specie sorella, presente nel resto d’Europa – continua Scalercio – è protetta in alcuni paesi dalla legislazione nazionale e non possiamo escludere che possa essere meritevole di protezione anche la “nostra” specie. Questo però potremo dirlo solo a valle di ricerche mirate alla quantificazione delle sue popolazioni e alla loro variazione negli anni.

Pur rappresentando solo lo 0,2% della superficie delle terre emerse, l’Italia è uno dei paesi al mondo più ricchi di biodiversità, sia vegetale che animale, un patrimonio fortemente diversificato per l’eterogeneità del territorio e che continua ad arricchirsi nel tempo, come testimonia la scoperta appena effettuata dal CREA, che da oltre un decennio è impegnato nell’indagine della biodiversità presente nelle foreste dell’Italia meridionale.

RASSEGNA'

Scoperta in Calabria e Basilicata una nuova specie di falena

Il ricercatore, Stefano Scalercio: «Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate»

Pubblicato il: 06/05/2022 – 13:13



ROMA Scoperta nel sud Italia una nuova specie di falena, un lepidottero appartenente alla famiglia Noctuidae, ma la sua esistenza è già a rischio. A scoprirla nei boschi di Calabria e Basilicata è stato Stefano Scalercio, ricercatore del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera il cui lavoro è stato pubblicato su Zootaxa.

«Si tratta di una falena, cioè un lepidottero dall'attività notturna. Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate», ha detto Scalercio. «Gli scenari climatici disponibili, infatti – ha proseguito – prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che può incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat». Dedicata a uno dei massimi esperti italiani del settore, Paolo Parenzan, la nuova falena *Phragmatiphila parenzani* si distingue da altre due specie "sorelle" che si trovano in Italia per il disegno sulle ali, la morfologia degli

apparati genitali a una differente sequenza del Dna mitocondriale. Diversamente *Phragmatiphila nexa* presente a nord del Po, la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come quelli di castagni, abeti e ontani. Una scoperta che conferma la grande biodiversità esistente in Italia.

«Aumentare la conoscenza sulla biodiversità ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d'Italia – ha detto Piermaria Corona, direttore del Crea Foreste e Legno – ci permetterà di ottimizzarne la gestione, contemplando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico».

RASSEGNA STAMPA

Scoperta nei boschi di Calabria e Basilicata una nuova specie di falena

Scoperta nel sud Italia una nuova specie di falena, un **lepidottero** appartenente alla famiglia Noctuidae, ma la sua esistenza è già a rischio.

A scoprirla nei boschi di **Calabria** e Basilicata è stato Stefano Scalercio, ricercatore del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera il cui lavoro è stato pubblicato su Zootaxa.

«Si tratta di una falena, cioè un lepidottero dall'attività notturna. **Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate**», ha detto Scalercio. «Gli scenari climatici disponibili, infatti – ha proseguito – prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che può incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat».

Dedicata a uno dei massimi esperti italiani del settore, Paolo Parenzan, **la nuova falena Phragmatiphila parenzani** si distingue da altre due specie "sorelle" che si trovano in Italia per il disegno sulle ali, la morfologia degli apparati genitali a una differente sequenza del Dna mitocondriale. Diversamente Phragmatiphila nexa presente a nord del Po, la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come quelli di castagni, abeti e ontani.

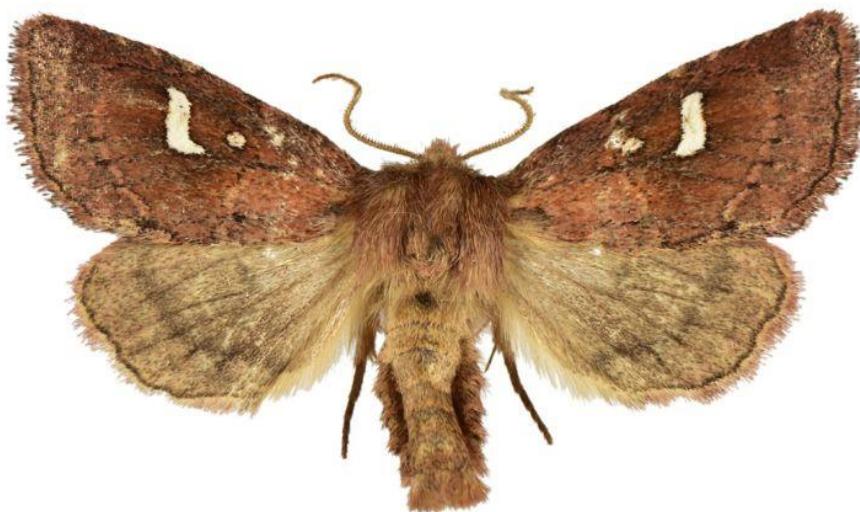
Una scoperta che conferma la grande biodiversità esistente in Italia. «Aumentare la conoscenza sulla **biodiversità** ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d'Italia – ha detto Piermaria Corona, direttore del Crea Foreste e Legno – ci permetterà di ottimizzarne la gestione, temperando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico».



LO_SPECIALE

Scoperta una nuova specie di lepidottero nelle foreste umide del Sud

ANPA



ROMA (ITALPRESS) – Pur rappresentando solo lo 0.2% della superficie delle terre emerse, l'Italia è uno dei paesi al mondo più ricchi di biodiversità, sia vegetale che animale, un patrimonio fortemente diversificato per l'eterogeneità del territorio e che continua ad arricchirsi nel tempo, come testimonia la scoperta appena effettuata dal Crea, con il suo Centro di Ricerca Foreste e Legno, che ha rinvenuto in Calabria e Basilicata una nuova specie di lepidottero, appartenente alla famiglia Noctuidae, insomma una sorta di farfalla notturna. *Phragmatiphila parenzani*, questo il nome attribuito alla nuova specie – dedicata al professor Paolo Parenzan, fra i massimi esperti italiani – si distingue dalla analoga *Phragmatiphila nexa* presente a nord del Po per il disegno sulle ali, la morfologia degli apparati genitali e per la sequenza del DNA mitocondriale utilizzata in tassonomia (DNA barcoding). Diversamente

dall'altra legata principalmente ad ambienti aperti, la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come castagneti, abetine, ontanete, alimentandosi di graminacee tipiche di ambienti umidi. "Si tratta di una falena, cioè un lepidottero dall'attività notturna. Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate. Gli scenari climatici disponibili, infatti, prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che può incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat – ha spiegato Stefano Scalercio, ricercatore del CREA Foreste e Legno, autore della scoperta insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssamlung di Monaco di Baviera -. La specie sorella, presente nel resto d'Europa, è protetta in alcuni paesi dalla legislazione nazionale e non possiamo escludere che possa essere meritevole di protezione anche la "nostra" specie. Questo però potremo dirlo solo a valle di ricerche mirate alla quantificazione delle sue popolazioni e alla loro variazione negli anni". Il Crea, Foreste e Legno – sede di Rende (Cosenza) – da oltre un decennio è impegnato nell'indagine della biodiversità presente nelle foreste dell'Italia meridionale, sottolineandone la grande diversità biologica: "Aumentare la conoscenza sulla biodiversità ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d'Italia ci permetterà di ottimizzarne la gestione, contemporando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico", ha commentato Piermaria Corona, direttore del Crea Foreste e Legno. – foto ufficio stampa Crea – (ITALPRESS).

RASS

Nuova specie di falena scoperta nei boschi di Calabria e Basilicata



Esemplare di falena *Phragmatiphila parenzani* recentemente scoperta in Calabria e Basilicata

Una nuova specie di lepidottero scoperta nelle foreste umide dell'Italia meridionale va ad arricchire la già straordinaria biodiversità del nostro Paese che, pur rappresentando solo lo 0.2% della superficie delle terre emerse, è uno dei paesi più ricchi al mondo dal punto di vista della varietà sia vegetale che animale. Un patrimonio fortemente diversificato per l'eterogeneità del territorio e che continua ad arricchirsi nel tempo, come testimonia la scoperta appena effettuata dal CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria), con il suo Centro di Ricerca Foreste e Legno, che ha rinvenuto in Calabria e Basilicata una nuova specie di lepidottero, appartenente alla famiglia delle Noctuidae, insomma una farfalla notturna. Lo studio, intitolato *An unexpected species complex unveiled in southern European populations of Phragmatiphila nexa (Hübner, [1808]) (Lepidoptera, Noctuidae, Noctuinae, Apameini)* è stato pubblicato a fine aprile sulla rivista internazionale *Biotaxa*.

Phragmatiphila parenzani, questo il nome attribuito alla nuova specie – dedicato al prof. **Paolo Parenzan**, fra i massimi esperti italiani – si distingue dalla analoga *Phragmatiphila nexa* presente a nord del Po per il disegno sulle ali, la morfologia degli apparati genitali e per la sequenza del DNA mitocondriale utilizzata in tassonomia (DNA barcoding). Diversamente dall'altra legata principalmente

ad ambienti aperti, **la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come castagneti, abetine, ontanete, alimentandosi di graminacee tipiche di ambienti umidi.** "Si tratta di una falena, cioè un lepidottero dall'attività notturna. Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate. Gli scenari climatici disponibili, infatti, prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che può incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat." – ha spiegato **Stefano Scalercio** ricercatore cosentino del CREA Foreste e Legno, autore della scoperta insieme a **Axel Hausmann** dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera – "La specie sorella, presente nel resto d'Europa, è protetta in alcuni paesi dalla legislazione nazionale e non possiamo escludere che possa essere meritevole di protezione anche la "nostra" specie. Questo però potremo dirlo solo a valle di ricerche mirate alla quantificazione delle sue popolazioni e alla loro variazione negli anni".

Il CREA, Foreste e Legno – sede di Rende (Cs) – da oltre un decennio è impegnato nell'indagine della biodiversità presente nelle foreste dell'Italia meridionale, sottolineandone la grande diversità biologica: "Aumentare la conoscenza sulla biodiversità ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d'Italia ci permetterà di ottimizzarne la gestione, contemporando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico" ha commentato **Piermaria Corona**, Direttore del CREA Foreste e Legno.

RASSEGNA STAI'

Scoperta una nuova specie di falena nei boschi umidi di Calabria e Basilicata

A scoprirla nei boschi di Calabria e Basilicata è stato Stefano Scalercio, ricercatore del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria



COSENZA – Scoperta nel sud Italia una nuova specie di falena, **un lepidottero appartenente alla famiglia Noctuidae**, ma la sua esistenza è già a rischio. A scoprirla nei boschi di Calabria e Basilicata è stato Stefano Scalercio, ricercatore del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera il cui lavoro è stato pubblicato su Zootaxa. **“Si tratta di una falena, cioè un lepidottero dall'attività notturna.** Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate”, ha detto Scalercio.

“Gli scenari climatici disponibili, infatti – ha proseguito – **prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo**, che può incidere negativamente sulle foreste umide, il suo habitat”. Dedicata a uno dei massimi esperti italiani del settore, **Paolo Parenzan**, la nuova falena *Phragmatiphila parenzani* si distingue da altre due specie ‘sorelle’ che si trovano in Italia per il disegno sulle ali, **la morfologia degli apparati genitali a una differente sequenza del Dna mitocondriale**. Diversamente *Phragmatiphila nexa* presente a nord del Po, la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come quelli di castagni, abeti e ontani. **Una scoperta che conferma la grande biodiversità esistente in Italia.** “Aumentare la conoscenza sulla biodiversità ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d’Italia – ha detto Piermaria Corona, direttore del

Crea Foreste e Legno – **ci permetterà di ottimizzarne la gestione, contemperando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico”.**

RASSEGNA STAMPA

Scoperta nei boschi di Calabria e Basilicata una nuova specie di falena, i ricercatori: «È a rischio»

L'esemplare vive in foreste umide. Tuttavia si teme che i cambiamenti climatici possano incidere negativamente sull'habitat e quindi sulla sua esistenza



La nuova falena, immagine da Crea, Consiglio per la ricerca in agricoltura

Scoperta nel sud Italia una nuova specie di falena, un lepidottero appartenente alla famiglia Noctuidae, ma la sua esistenza è già a rischio. A individuarla nei boschi di Calabria e Basilicata è stato Stefano Scalercio, ricercatore del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), insieme a Axel Hausmann dello Zoologische Staatssammlung di Monaco di Baviera il cui lavoro è stato pubblicato su Zootaxa.

La nuova specie di falena

«Si tratta di una falena, cioè un lepidottero dall'attività notturna. Questa specie è stata appena scoperta, ma le sue popolazioni potrebbero essere già minacciate», ha detto Scalercio. «Gli scenari climatici disponibili, infatti - ha proseguito - prevedono un'accentuata riduzione delle precipitazioni in ambiente mediterraneo, che **può incidere negativamente sulle foreste umide**, il suo habitat». Dedicata a uno dei massimi esperti italiani del settore, **Paolo Parenzan**, la nuova falena *Phragmatiphila parenzani* si distingue da altre due specie 'sorelle' che si trovano in Italia **per il disegno sulle ali**, la morfologia degli apparati genitali a una differente sequenza del Dna mitocondriale. Diversamente *Phragmatiphila nexa* presente a nord del Po, la nuova specie frequenta esclusivamente foreste umide di diversa tipologia e a diversa quota come quelli di castagni, abeti e ontani.

Gli effetti del cambiamento climatico

Una scoperta che conferma la grande biodiversità esistente in Italia. «Aumentare la conoscenza sulla biodiversità ospitata dagli ecosistemi forestali del meridione d'Italia - ha detto **Piermaria Corona**, direttore del Crea foreste e legno - ci permetterà di ottimizzarne la gestione, contemperando le esigenze delle aziende boschive con quelle di conservazione, **anche nella prospettiva di mitigare gli effetti del cambiamento climatico**».

RASSEGU